

COLLEGIO SALESIANO "D. BOSCO"
TOLMEZZO (UD)



DON ENRICO GALLO

*missionario salesiano in Giappone
per 42 anni*

† a Tolmezzo (UD) il 20 luglio 1993

Adistanza di appena due mesi la Nostra Comunità salesiana è stata chiamata a ravvivare la fede nella resurrezione di Cristo attraverso l'esperienza della sofferenza e della morte di un altro confratello: don Enrico Gallo.

Da una ventina di giorni don Enrico soffriva di continua stanchezza e di una forte inappetenza accompagnata da una accentuata arteriosclerosi. Si pensava ad un momento passeggero dovuto al caldo estivo eccessivo ed improvviso. In realtà, dopo il ricovero in ospedale, la diagnosi fu di un tumore diffuso. Subito i confratelli ed altre buone persone si dimostrarono disponibili per assistere don Enrico nella non facile degenza in ospedale. Su consiglio dei medici fu eseguito un intervento chirurgico riuscito. Nonostante ciò, il giorno dopo, quasi improvvisamente, don Enrico cessava di vivere nel pomeriggio del 20 luglio.

Era nato il 21 gennaio 1914 ad Apenrade (Danimarca) dove i genitori si erano momentaneamente trasferiti. Ben presto la famiglia ritornò in Italia e si stabilì a Teglio Veneto (VE). A quindici anni, già entusiasta della vita salesiana, Enrico va in collegio ad Avigliana (TO) per l'aspirantato. La chiamata del Signore a seguire don Bosco si fece sempre più chiara tanto che il 1° settembre 1933 il giovane Enrico entra nel noviziato salesiano di Monteoliveto-Pinerolo. In seguito, durante i due anni di studentato filosofico a Foglizzo si incontra con alcuni missionari salesiani di passaggio. Si entusiasma della loro vita e scopre che Dio lo chiama ad essere salesiano per i giovani in

abbelliva con fiori con quel gusto tutto giapponese nel curare i particolari. La presenza dei ragazzi e la loro vita fu per don Enrico, come per ogni salesiano, il segnale orario della giornata. I diversi momenti di scuola, di ricreazione dei giovani erano vissuti da lui come occasioni di incontro. Scendeva dalla camera con sempre in tasca delle caramelle o con degli oggettini giapponesi e con ciò agganciava la conversazione ora con l'uno ora con l'altro. E quando la casa era silenziosa e vuota perché i ragazzi erano in vacanza, don Enrico si sentiva perso. Di animo sensibile e gentile sapeva ringraziare anche dei piccoli gesti di attenzione nei suoi confronti.

I funerali si svolsero nel duomo di Tolmezzo e furono presieduti dal Vescovo Ausiliare di Udine, mons. Pietro Brollo. I molti confratelli salesiani che hanno concelebrato e la partecipazione commossa della gente sono stati una testimonianza di fede e di gratitudine per la vita tutta "missionaria" di don Enrico. "In lui - così si esprimeva l'ispettore don Gianni Filippin nell'omelia funebre - contempliamo il coraggio, mai spento nella Chiesa e nella Congregazione, di seguire Cristo anche oltre oceano, perché la missione della Chiesa non ha confini". Per questo il ricordo e la preghiera di suffragio per don Enrico Gallo diventa anche per noi un impegno.

*don Gaetano Finetto, direttore
e la Comunità Salesiana*

Tokyo nella complessa casa generalizia della Congregazione delle Suore della Carità. Numerose suore, novizie ed aspiranti scoprirono in don Enrico un salesiano sacerdote di profonda spiritualità tanto da rivolgersi a lui sia come confessore sia come consigliere spirituale. Nel 1975 don Gallo viene nominato direttore dell'opera salesiana di Nakatsu. L'allora ispettore così lo presentava: "Uomo di fede forte e di responsabilità sentita. Servizievole, aperto al prossimo e con ampia esperienza di spiritualità salesiana. Spirito apostolico. Carattere deciso e a volte intransigente però assai caritatevole verso tutti".

Verso la fine dell'aprile del 1978 don Enrico ritornò in Italia ormai logoro nelle sue forze fisiche e l'obbedienza lo collocò qui nella nostra casa di Tolmezzo. Quarantadue anni di vita in Giappone segnarono profondamente la vita di don Enrico anche se rimasero per lo più nascosti nel segreto del suo cuore perché, schivo com'era, non ne ha voluto parlare lungamente.

Lo ricorderemo con quel suo sorriso sempre accogliente. Il suo carattere apostolico di dedizione alle persone lo rendeva sempre disponibile alle molteplici richieste di ministero qui in Carnia: assistenza spirituale a comunità di suore, agli ammalati in ospedale e alle diverse cappellanie. La gente andava volentieri da lui per consiglio e per il sacramento della Riconciliazione perché don Enrico riusciva a trasmettere quello stile di accoglienza e di sconfinata misericordia propria di Dio. Si sentiva vero custode della nostra cappella di Maria Ausiliatrice che

terra di missione. Ma dove? Da nemmeno dieci anni il primo drappello di salesiani era arrivato in Giappone guidato dalla stu-penda figura di mons. Cimatti. A questi missionari erano richieste non comuni qualità per poter “giapponizzarsi fino al midollo” e per non lasciarsi prendere dallo scoraggiamento sempre latente.

Fu per questo che il giovane salesiano Enrico Gallo fu inviato dai superiori in Giappone alla fine del 1936. Vi rimase quarantadue anni durante i quali don Enrico riuscì a concretizzare attraverso la sua vita l'espressione paolina parafrasandola: “Quando sono stato tra i giapponesi, vivevo come loro, per portare Cristo ai giapponesi”. Furono certamente anni difficili perché si trattava di impiantare la Chiesa e la Congregazione salesiana in una terra abbastanza indifferente al cristianesimo. Trascorse il tirocinio pratico a Miyazaki tra gli aspiranti salesiani e si dimostrò “oculato e zelante”. Dopo gli studi teologici che fece a Tokyo venne ordinato sacerdote il 20 marzo 1943. Fu inviato a Nakatsu come aiutante parroco ed in seguito come parroco. Si dimostrò sempre pronto alla evangelizzazione e alla catechesi senza preoccuparsi dei risultati ottenuti. I parrocchiani lo ricordano come uno capace di dimostrare interesse anche ad insegnare il catechismo ad una persona sola.

Dal 1951 don Enrico è ad Osaka come insegnante di religione, aiutante e quindi parroco fino al 1960. Dopo la morte di don Cavoli, con grande sacrificio lasciò la parrocchia per dedicarsi come cappellano a

Dati per il necrologio:

- nato ad Apenrade (Danimarca) 21 gennaio 1914
- I professione a Pinerolo 17 settembre 1934
- ordinazione sacerdotale a Tokyo il 20 marzo 1943
- morto a Tolmezzo (UD) il 20 luglio 1993